

## Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



LAPI CHIMICI SRL

1337 - TRICLORO PASTIGLIE 200 GR

Revisione n. 6  
Data revisione 30/07/2019  
Stampata il 30/07/2019  
Pagina n. 1/11  
Sostituisce la revisione: 5  
(Data revisione: 20/12/2017)

## Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

### SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

#### 1.1. Identificatore del prodotto

Codice: 1337  
Denominazione: **TRICLORO PASTIGLIE 200 GR**  
Nome chimico e sinonimi: **Acido tricloroisocianurico - Simclosene – 1,3,5-tricloro-1,3,5-triazina-2,4,6 (1H,3H,5H)-trione - 1,3,5-tricloro-s-triazina-2,4,6-(1H,3H,5H)-trione - Tricloro-s-triazina-2,4,6-trione**  
Codice segnalato all'ISS: 1212  
Codice azienda: 01819070515  
Codice preparato: 1563  
Numero INDEX: 613-031-00-5  
Numero CE: 201-782-8  
Numero CAS: 87-90-1  
Numero Registrazione REACH: **Esente secondo Art. 15.2 del Regolamento REACH.**

#### 1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Usi consigliati: Trattamento acque di piscina. Algicida.**  
Usi sconsigliati: qualunque uso diverso da quello indicato negli usi consigliati.

#### 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **LAPI CHIMICI SRL**  
Indirizzo: **via Cassia 45**  
Località e Stato: **52048 Montagnano - Monte San Savino (AR) Italia**  
**tel. +39 0575 848195**  
**fax +39 0575 848197**

e-mail della persona competente,  
responsabile della scheda dati di sicurezza: **Roberto De Lapi - r.delapi@lapichimici.it**

#### 1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a:

<b>Numeri telefonici dei principali Centri Antiveleni italiani (attivi 24/24 ore):</b>	Centro Antiveleni di Pavia – tel. +39 0382 24444 (CAV IRCCS Fondazione Maugeri – Pavia)
	Centro Antiveleni di Milano – tel. +39 02 66101029 (CAV Ospedale Niguarda Cà Grande – Milano)
<b>Numero telefonico di emergenza aziendale:</b>	Centro Antiveleni di Bergamo tel. 800 883300 (CAV Ospedale riuniti – Bergamo)
	Centro Antiveleni di Firenze Careggi (FI) - tel. 055 7947819 (CAV Ospedale Careggi – Firenze)
	Centro Antiveleni di Roma – tel. +39 +39 06 3054343 (CAV Policlinico Gemelli – Roma)
	Centro Antiveleni di Roma – tel. +39 06 49978000 (CAV Policlinico Umberto I – Roma)
	Centro Antiveleni di Napoli – tel. +39 081 7472870 (CAV Ospedale Cardarelli – Napoli).
	tel. +39 0575 848195 (LAPI CHIMICI SRL - Servizio solo tecnico, con orario da lunedì a venerdì 8:00-12:30 e 14:00-17:00).

### SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

#### 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Solido comburente, categoria 2 H272 Può aggravare un incendio; comburente.  
Tossicità acuta, categoria 4 H302 Nocivo se ingerito.

## Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



LAPI CHIMICI SRL

1337 - TRICLORO PASTIGLIE 200 GR

Revisione n. 6  
Data revisione 30/07/2019  
Stampata il 30/07/2019  
Pagina n. 2/11  
Sostituisce la revisione: 5  
(Data revisione: 20/12/2017)

Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H335	Può irritare le vie respiratorie.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1	H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1	H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

### 2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:



Pericolo



Indicazioni di pericolo:

<b>H272</b>	Può aggravare un incendio; comburente.
<b>H302</b>	Nocivo se ingerito.
<b>H319</b>	Provoca grave irritazione oculare.
<b>H335</b>	Può irritare le vie respiratorie.
<b>H410</b>	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
<b>EUH031</b>	A contatto con acidi libera un gas tossico.

Consigli di prudenza:

<b>P101</b>	In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
<b>P102</b>	Tenere fuori dalla portata dei bambini.
<b>P210</b>	Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
<b>P273</b>	Non disperdere nell'ambiente.
<b>P280</b>	Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
<b>P501</b>	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale.
<b>Contiene:</b>	Acido tricloroisocianurico.
<b>INDEX</b>	613-031-00-5

### 2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB (tratto da DOSSIER ECHA - ultimo aggiornamento del 22/06/2019).

## SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

### 3.1. Sostanze

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
Acido tricloroisocianurico (90% cloro attivo) (simclosene) CAS 87-90-1	98 ≤ x < 100	Ox. Sol. 2 H272, Acute Tox. 4 H302, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H335, Aquatic Acute 1 H400, Aquatic Chronic 1 H410, EUH031
CE 201-782-8		
INDEX 613-031-00-5		

Numero Registrazione REACH: esente secondo Art. 15.2 del Regolamento REACH.

Formula: C<sub>3</sub>Cl<sub>3</sub>N<sub>3</sub>O<sub>3</sub>

Peso molecolare: 232,41 g/mol

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

## Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



LAPI CHIMICI SRL

1337 - TRICLORO PASTIGLIE 200 GR

Revisione n. 6  
Data revisione 30/07/2019  
Stampata il 30/07/2019  
Pagina n. 3/11  
Sostituisce la revisione: 5  
(Data revisione: 20/12/2017)

### 3.2. Miscela

Informazione non pertinente.

## SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

### 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

INFORMAZIONI GENERALI: in caso di dubbio, in caso di malessere o quando i sintomi persistono, consultare un medico.

IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente con acqua per almeno 15 minuti, tenendo aperte le palpebre. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. Proteggere l'occhio illeso. Consultare immediatamente un oculista.

IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: Togliersi di dosso eventuali abiti e scarpe se contaminati. Lavarsi abbondantemente con acqua o farsi immediatamente la doccia in caso di contatto esteso. Se l'irritazione persiste o interviene un danno ai tessuti consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

IN CASO DI INALAZIONE: Allontanare l'infortunato dalla zona di pericolo e trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. Se la respirazione è irregolare o cessa, praticare la respirazione artificiale. Quando la respirazione è faticosa deve essere somministrato ossigeno da parte di una persona qualificata. Richiedere subito assistenza medica.

IN CASO DI GESTIONE: contattare subito un CENTRO ANTIVELENI / un medico e mostrare la scheda di sicurezza. Se la vittima è cosciente e vigile, sciacquare la bocca e poi far bere due tazze d'acqua. Non somministrare mai nulla per via orale se la vittima non è cosciente. Non indurre il vomito se non autorizzati dal medico. Se il vomito si verifica spontaneamente, mantenere libere le vie aeree. Bere altra acqua quando il vomito cessa.

### 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Contatto con gli occhi: provoca dolore, lacrimazione, rossore, bruciore. Provoca grave irritazione oculare.

Ingestione: può causare bruciori a bocca, gola e stomaco, dolori addominali. Shock o collasso. Nocivo se ingerito.

Inalazione: tosse, difficoltà respiratoria, gola infiammata. Può irritare le vie respiratorie.

Contatto con la pelle: rossore.

Pericoli per la salute umana: evitare il contatto con gli occhi, provoca gravi irritazioni oculari e può causare danni irreversibili agli occhi. Evitare il contatto con la pelle; può causare ustioni alla pelle umida, se non immediatamente rimosso. Evitare di respirare questo materiale: può irritare le vie respiratorie e può essere fatale, se inalato. Nocivo se ingerito.

### 4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI / un medico.

Nel caso in cui si verificano irritazioni o eruzioni cutanee, rivolgersi a un medico.

Le persone con pre-esistenti patologie della pelle, dell'occhio o respiratorie possono essere maggiormente a rischio per le proprietà irritanti di questo materiale o possono sviluppare fenomeni allergici. Il personale medico dovrebbe sottoporre i pazienti esposti a trattamento sintomatico.

*Note per il medico:* Trattamento sintomatico e di supporto. Il trattamento può variare con la condizione della vittima e le specifiche dell'incidente.

## SEZIONE 5. Misure antincendio

### 5.1. Mezzi di estinzione

Il prodotto è un ossidante.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

In caso d'incendio: utilizzare schiuma, acqua nebulizzata e polvere chimica per estinguere. Valutare eventuali altri prodotti chimici coinvolti nell'incendio e quali mezzi di estinzione possono essere utilizzati per il loro spegnimento.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. Valutare eventuali altri prodotti chimici coinvolti nell'incendio e quali mezzi di estinzione non possono essere utilizzati per il loro spegnimento.

### 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Il prodotto non è combustibile ma aumenta la combustione di altre sostanze. Se coinvolto in quantità importanti in un incendio, può aggravarlo notevolmente. Evitare di respirare i prodotti di combustione. In caso di incendio libera fumi (o gas) irritanti o tossici.

In caso di combustione o se riscaldato da una fonte esterna (temperature > 240°C), il prodotto si decompone e rilascia densi gas nocivi/tossici senza fiamma visibile: ossidi di azoto (NOx), acido cloridrico/cloruro di idrogeno (HCl), cloro.

Il materiale bagnato può generare triclورو di azoto, con pericolo di esplosione. Rischio di esplosione quando riscaldato e se viene a contatto con sostanze combustibili e altre sostanze.

### 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

In caso di incendio raffreddare immediatamente i contenitori per evitare il pericolo di esplosioni (decomposizione del prodotto, sovrappressioni) e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Non inalare i fumi dell'esplosione e della combustione. Indossare sempre l'equipaggiamento completo

## Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



LAPI CHIMICI SRL

1337 - TRICLORO PASTIGLIE 200 GR

Revisione n. 6  
Data revisione 30/07/2019  
Stampata il 30/07/2019  
Pagina n. 4/11  
Sostituisce la revisione: 5  
(Data revisione: 20/12/2017)

di protezione antincendio. Se possibile senza rischio, allontanare dall'incendio i contenitori contenenti il prodotto. Allontanare dall'area di pericolo le persone non protette e non autorizzate.

### EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

## SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

### 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

*Per chi non interviene direttamente:* evitare il contatto del prodotto con pelle ed occhi. Isolare l'area di pericolo e allontanare le persone non necessarie. Allontanare dall'area di pericolo le persone non protette e non autorizzate mettendole al sicuro. Evitare la formazione di polvere. Fornire adeguata ventilazione di scarico nei luoghi dove si crea la polvere.

*Per chi interviene direttamente:* bloccare la perdita se non c'è pericolo. Rimuovere immediatamente il prodotto sversato. Evitare la formazione di polvere. Fornire adeguata ventilazione di scarico nei luoghi dove si crea polvere. Evitare di respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol. Eliminare tutte le fiamme libere e possibili fonti di ignizione. Non fumare. Mettere al sicuro le persone. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

### 6.2. Precauzioni ambientali

Non scaricare il prodotto nell'ambiente. Il prodotto è molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

In caso di sversamenti evitare ulteriori perdite o fuoriuscite, se è sicuro farlo.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche, nella canalizzazione comunale.

Se il prodotto ha contaminato laghi, fiumi o sistemi fognari informare subito l'autorità competente (autorità di pubblica sicurezza, vigili del fuoco, ecc...).

### 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Raccogliere il materiale fuoriuscito, evitando di generare polvere, ed inserirlo in contenitori per il recupero o lo smaltimento. Non rimettere il materiale versato nel contenitore originale. Non fare entrare acqua all'interno del contenitore. Non stoccare o trasportare il materiale raccolto se bagnato o umido. Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati recuperando le acque utilizzate ed eventualmente inviarle allo smaltimento in impianti autorizzati.

Garantire la ventilazione e provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita.

Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

### 6.4. Riferimento ad altre sezioni

Consultare la sezione 7 per informazioni sulla manipolazione sicura.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

## SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

### 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle e con gli indumenti. Evitare di respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol. Non inalare eventuali polveri o vapori quando si aprono i contenitori del prodotto. Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato. Assicurare una ventilazione adeguata. Conservare sotto chiave.

Agente fortemente ossidante. Non mescolare con altri prodotti chimici. Mescolare solo con acqua: non aggiungere acqua al prodotto ma aggiungere sempre il prodotto a grandi quantità di acqua. Usare utensili puliti e asciutti.

Non aggiungere il prodotto a qualsiasi dispositivo di erogazione contenente residui di altri prodotti.

Manipolare rispettando una buona igiene industriale e le misure di sicurezza adeguate. Usare la massima precauzione nella manipolazione. Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso. Lavare accuratamente le mani dopo l'uso, prima di mangiare, bere, fumare o utilizzare il gabinetto. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione immediatamente dopo il lavoro e prima di entrare nelle aree di ristorazione. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

### 7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Seguire tutte le normative e gli standard vigenti. Conservare solo nel contenitore originale, in luogo fresco e asciutto. Proteggere dall'umidità e dall'acqua (questo prodotto è igroscopico). Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato. Tenere lontano da fonti di calore e luce solare diretta. Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi e chiaramente etichettati. Tenere lontano da cibo, bevande, alimenti per animali. Tenere lontano da potenziali fonti di accensione e da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10. Tenere lontano dagli acidi. Tenere lontano da indumenti e altri materiali combustibili. Tenere lontano da fonti di innesco/fiamme libere/scintille. Evitare il surriscaldamento. Evitare urti violenti.-

Temperatura massima di stoccaggio 25°C.

### Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



**LAPI CHIMICI SRL**

**1337 - TRICLORO PASTIGLIE 200 GR**

Revisione n. 6  
Data revisione 30/07/2019  
Stampata il 30/07/2019  
Pagina n. 5/11  
Sostituisce la revisione: 5  
(Data revisione: 20/12/2017)

#### 7.3. Usi finali particolari

Nessun uso diverso rispetto a quanto indicato nella sezione 1.2 della presente scheda di sicurezza.

## SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

#### 8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

TLV-ACGIH

ACGIH 2016

#### Acido tricloroisocianurico

##### Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
TLV-ACGIH		1,5 Il dato si riferisce al cloro gassoso (N. CAS 7782-50-5) ed è tratto da DOSSIER ECHA (ultimo aggiornamento del 22/06/2019).	0,5 Il dato si riferisce al cloro gassoso (N. CAS 7782-50-5) ed è tratto da DOSSIER ECHA (ultimo aggiornamento del 22/06/2019).	2,9 Il dato si riferisce al cloro gassoso (N. CAS 7782-50-5) ed è tratto da DOSSIER ECHA (ultimo aggiornamento del 22/06/2019).	1 Il dato si riferisce al cloro gassoso (N. CAS 7782-50-5) ed è tratto da DOSSIER ECHA (ultimo aggiornamento del 22/06/2019).

##### Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	12,1	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	1,52	mg/l
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,002	mg/l
Valore di riferimento per impianti di trattamento acque reflue STP	0,59	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	7,56	mg/kg sediment dw
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,756	mg/kg sediment dw
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,756	mg/kg soil dw

##### Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	EFFETTI SUI CONSUMATORI				EFFETTI SUI LAVORATORI			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali Cronici	Sistemici cronici
Orale				1,14 mg/kg bw/day				
Inalazione				1,98 mg/m <sup>3</sup>				8,04 mg/m <sup>3</sup>
Dermica				1,14 mg/kg bw/day				2,28 mg/kg bw/day

#### 8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale per mantenere i livelli di concentrazione nell'aria al di sotto dei limiti di esposizione raccomandati.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

Nel caso in cui il prodotto possa o debba venire a contatto o reagire con degli acidi, adottare adeguate misure tecniche e/o organizzative, per il rischio di sviluppo di gas tossici e/o infiammabili.

##### PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro resistenti alla penetrazione (rif. norma EN 374). Sono adatti come materiali dei guanti di protezione il pollicloroprene, la gomma nitrilica, la gomma butile, PVC, fluorocaucciù.

Materiale: gomma nitrilica - Spessore dei guanti: 0,11 mm. Tempo minimo di rottura: 480 min. tempo di penetrazione: >6h.

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

##### PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

## Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



LAPI CHIMICI SRL

1337 - TRICLORO PASTIGLIE 200 GR

Revisione n. 6  
Data revisione 30/07/2019  
Stampata il 30/07/2019  
Pagina n. 6/11  
Sostituisce la revisione: 5  
(Data revisione: 20/12/2017)

### PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

### PROTEZIONE RESPIRATORIA

La classe di filtro di protezione delle vie respiratorie va assolutamente adattata alla concentrazione massima di sostanza (gas/vapore/aerosol /particelle) che si può generare durante l'uso del prodotto. Respiratore adatto: usare respiratore con filtro del tipo B (contrasta gas e vapori inorganici: cloro) conforme a EN 141.

In caso di sviluppo di polveri si consiglia di indossare una maschera con filtro antipolvere P2 o P3 che dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

### CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale. Evitare lo scarico nell'ambiente.

## SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

### 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato Fisico	Solido.
Colore	Bianco.
Odore	Caratteristico di cloro, pungente.
Soglia olfattiva	Non disponibile per mancanza di test.
pH	2,7-3,3 (1% in soluzione acquosa) a 25°C.
Punto di fusione o di congelamento	Non disponibile per mancanza di test.
Punto di ebollizione iniziale	Non disponibile per mancanza di test.
Intervallo di ebollizione	Non disponibile per mancanza di test.
Punto di infiammabilità	Non attinente in quanto è necessario condurre il test solo per liquidi o solidi con basso punto di fusione (tratto da DOSSIER ECHA – ultimo aggiornamento del 22/06/2019).
Tasso di evaporazione	Non attinente (applicabile solo a prodotti liquidi).
Infiammabilità di solidi e gas	Non infiammabile.
Limite inferiore infiammabilità	Non disponibile per mancanza di test.
Limite superiore infiammabilità	Non disponibile per mancanza di test.
Limite inferiore esplosività	Non disponibile per mancanza di test.
Limite superiore esplosività	Non disponibile per mancanza di test.
Tensione di vapore	Non attinente in quanto il prodotto è solido.
Densità Vapori	Non disponibile per mancanza di test.
Densità relativa	2,07 g/cm <sup>3</sup> a 25°C.
Solubilità	In acqua: circa 12 g/L (a 25°C).
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Log Kow = 0,94 (stimato) (HSDB).
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile per mancanza di test.
Temperatura di decomposizione	225-230°C.
Viscosità	Non attinente in quanto il prodotto è solido.
Proprietà esplosive	Il prodotto non è esplosivo.
Proprietà ossidanti	La sostanza viene classificata come ossidante con la categoria 2 (tratto da DOSSIER ECHA – ultimo aggiornamento del 22/06/2019).

### 9.2. Altre informazioni

VOC (Direttiva 2010/75/CE) :	0
VOC (carbonio volatile) :	0
Peso molecolare	232,41 g/mol.
Formula molecolare	C <sub>3</sub> Cl <sub>3</sub> N <sub>3</sub> O <sub>3</sub> .

## Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



LAPI CHIMICI SRL

1337 - TRICLORO PASTIGLIE 200 GR

Revisione n. 6  
Data revisione 30/07/2019  
Stampata il 30/07/2019  
Pagina n. 7/11  
Sostituisce la revisione: 5  
(Data revisione: 20/12/2017)

### SEZIONE 10. Stabilità e reattività

#### 10.1. Reattività

Il materiale se bagnato può formare tricloruro di azoto, con potenziale pericolo di esplosione. Evitare il contatto con qualsiasi materiale organico ossidabile.

#### 10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di stoccaggio ed uso raccomandate.

#### 10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Il prodotto può reagire violentemente (esotermicamente) con l'acqua. Quando reagisce con metalli rilascia idrogeno. Rischio di esplosione e/o formazione di gas tossici con le seguenti sostanze: sostanze organiche, sostanze combustibili, composti azotati, ammoniaca, composti di ammonio, urea, basi, agenti ossidanti, agenti riducenti, acqua. A contatto con acidi sviluppa gas o vapori pericolosi.

#### 10.4. Condizioni da evitare

Evitare il contatto con materiali incompatibili. Evitare la contaminazione e l'umidità. Evitare il surriscaldamento (decomposizione esplosiva). Evitare di esporre il prodotto ad alte temperature. Evitare scarsa ventilazione.

#### 10.5. Materiali incompatibili

Evitare il contatto con materiali facilmente ossidabili (come composti organici), agenti riducenti, composti contenenti azoto, ammoniaca, ipoclorito di sodio o di calcio, altri ossidanti, acidi e alcali (basi).

#### 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

A contatto con l'acqua o l'umidità forma tricloruro di azoto. Durante il riscaldamento o in caso di incendio vengono prodotti gas velenosi: ossidi di azoto (NOx), acido cloridrico (HCl), monossido di carbonio, cloro, cloruro di cianogeno, azoto, tricloruro di azoto e fosgene.

### SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

#### 11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili.

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili.

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili.

#### TOSSICITÀ ACUTA

Acido Tricloroisocianurico

LD50 (Orale): 787 mg/kg (Ratto Maschio, EPA OPP 81-1) – Tratto da Dossier ECHA (N. CAS 87-90-1)

LD50 (Orale): 868 mg/kg (Ratto Femmina, EPA OPP 81-1) – Tratto da Dossier ECHA (N. CAS 87-90-1)

Su queste basi l'acido tricloroisocianurico è classificato nocivo se ingerito – Tratto da Dossier ECHA (N. CAS 87-90-1)

LD50 (Cutanea): > 5000 mg/kg (Ratto, EPA OPP 81-2). – Tratto da Dossier ECHA (N. CAS 87-90-1)

#### CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Coniglio: lieve irritazione.

#### GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare.

Coniglio: irritazione oculare.

#### SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

#### MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

#### CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Nessun componente di questo prodotto, presente a livelli superiori o uguali allo 0,1% è identificato da IARC come cancerogeno umano probabile, possibile o confermato.

## Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



LAPI CHIMICI SRL

1337 - TRICLORO PASTIGLIE 200 GR

Revisione n. 6  
Data revisione 30/07/2019  
Stampata il 30/07/2019  
Pagina n. 8/11  
Sostituisce la revisione: 5  
(Data revisione: 20/12/2017)

### TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

### TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

La sostanza è gravemente irritante per gli occhi e il tratto respiratorio ed è lievemente irritante per la pelle. Corrosivo per ingestione. L'inalazione della polvere può causare edema polmonare.

La sostanza è classificata come tossico specifico per organi bersaglio, esposizione singola, categoria 3

### TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

### PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

## SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

### 12.1. Tossicità

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta un'alta tossicità per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

Acido Tricloroisocianurico	
LC50 - Pesci	0,23 mg/L/96h (Lepomis macrochirus, studio statico). - Tratto da Dossier ECHA (N. CAS 87-90-1)
LC50 - Pesci	0,24 mg/L/96h (Oncorhynchus mykiss, studio statico). - Tratto da Dossier ECHA (N. CAS 87-90-1)
EC50 - Crostacei	0,17 mg/L/48h (Daphnia magna, studio statico). - Tratto da Dossier ECHA (N. CAS 87-90-1)
EC90 - Alghe	0,5 mg/L/3h (Chlorella pyrenoidosa, Euglena gracilis e Scenedesmus obliquus, studio statico). - Tratto da Dossier ECHA (N. CAS 87-90-1)

### 12.2. Persistenza e degradabilità

Biotrasformazione aerobica: l'acido cianurico è in definitiva il prodotto finale dell'uso di cloroisocianurati nelle applicazioni di trattamento acque. Gli studi di biodegradazione si sono concentrati sull'acido cianurico residuo, e hanno dimostrato che il prodotto va incontro a biodegradazione in condizioni ambientali. Nel test giapponese MITI l'acido tricloroisocianurico reagisce con l'acqua per formare acido isocianurico che viene confermato essere biodegradabile (HSDB).

### 12.3. Potenziale di bioaccumulo

Utilizzando la solubilità in acqua di  $1,20 \times 10^4$  mg/l, si è calcolato un BCF stimato di 3,1 per l'acido tricloroisocianurico. Secondo uno schema di classificazione, questo BCF suggerisce che il potenziale di bioconcentrazione negli organismi acquatici è basso. Nel test giapponese MITI, l'acido tricloroisocianurico reagisce con acqua per formare acido isocianurico, che viene confermato essere non bioaccumulabile (HSDB).

### 12.4. Mobilità nel suolo

Utilizzando la solubilità in acqua di  $1,20 \times 10^4$  mg/l, si è stimato un Koc di 25 per l'acido tricloroisocianurico. Secondo uno schema di classificazione, questo valore di Koc stimato suggerisce che l'acido tricloroisocianurico dovrebbe avere una mobilità molto alta nel suolo (HSDB).

### 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB (tratto da DOSSIER ECHA - ultimo aggiornamento del 22/06/2019).

### 12.6. Altri effetti avversi

Effetti dannosi per gli organismi acquatici.

Pericoloso per le riserve di acqua potabile, se ne viene permessa la penetrazione in grandi quantità nel terreno e/o nelle acque.

## SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

### 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti. Non trasportare il materiale bagnato o umido.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.



### Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



**LAPI CHIMICI SRL**

**1337 - TRICLORO PASTIGLIE 200 GR**

Revisione n. 6  
Data revisione 30/07/2019  
Stampata il 30/07/2019  
Pagina n. 9/11  
Sostituisce la revisione: 5  
(Data revisione: 20/12/2017)

#### IMBALLAGGI CONTAMINATI

Raccogliere ogni residuo presente negli imballaggi contaminati. Dopo un adeguato lavaggio, detti imballaggi possono essere riutilizzati. Gli imballaggi da smaltire sono da considerarsi come il materiale stesso. Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

## SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

### 14.1. Numero ONU

ADR / RID, IMDG, IATA: 2468

### 14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR / RID: ACIDO TRICLOROISOCIANURICO SECCO  
IMDG: TRICHLOROISOCYANURIC ACID, DRY  
IATA: TRICHLOROISOCYANURIC ACID, DRY

### 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 5.1 Etichetta: 5.1  
IMDG: Classe: 5.1 Etichetta: 5.1  
IATA: Classe: 5.1 Etichetta: 5.1



### 14.4. Gruppo di imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: II

### 14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: Pericoloso per l'Ambiente  
IMDG: Marine Pollutant  
IATA: NO



Per il trasporto aereo, il marchio di pericolo ambientale è obbligatorio solo per i N. ONU 3077 e 3082.

### 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: 50	Quantità Limitate: 1 kg	Codice di restrizione in galleria: (E)
	Disposizione Speciale: -		
IMDG:	EMS: F-A, S-Q	Quantità Limitate: 1 kg	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 25 Kg	Istruzioni Imballo: 562
	Pass.:	Quantità massima: 5 Kg	Istruzioni Imballo: 558
	Istruzioni particolari: -		

### 14.7. Trasporto di rifiuti secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente.

## Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



LAPI CHIMICI SRL

1337 - TRICLORO PASTIGLIE 200 GR

Revisione n. 6  
Data revisione 30/07/2019  
Stampata il 30/07/2019  
Pagina n. 10/11  
Sostituisce la revisione: 5  
(Data revisione: 20/12/2017)

### SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

#### 15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: P8-E1.

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006: Nessuna.

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH): Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH): Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012: Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam: Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma: Nessuna.

#### Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

#### 15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione della sicurezza chimica per la sostanza.

### SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

<b>Ox. Sol. 2</b>	Solido comburente, categoria 2
<b>Acute Tox. 4</b>	Tossicità acuta, categoria 4
<b>Eye Irrit. 2</b>	Irritazione oculare, categoria 2
<b>STOT SE 3</b>	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
<b>Aquatic Acute 1</b>	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
<b>Aquatic Chronic 1</b>	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
<b>H272</b>	Può aggravare un incendio; comburente.
<b>H302</b>	Nocivo se ingerito.
<b>H319</b>	Provoca grave irritazione oculare.
<b>H335</b>	Può irritare le vie respiratorie.
<b>H400</b>	Molto tossico per gli organismi acquatici.
<b>H410</b>	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
<b>EUH031</b>	A contatto con acidi libera un gas tossico.

#### LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione

### Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



**LAPI CHIMICI SRL**

**1337 - TRICLORO PASTIGLIE 200 GR**

Revisione n. 6  
Data revisione 30/07/2019  
Stampata il 30/07/2019  
Pagina n. 11/11  
Sostituisce la revisione: 5  
(Data revisione: 20/12/2017)

- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

#### BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
  2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
  3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
  4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
  5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
  6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
  7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
  8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
  9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
  10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
  11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
  - Handling Chemical Safety
  - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
  - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
  - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
  - Sito Web IFA GESTIS
  - Sito Web Agenzia ECHA
  - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità
  - ESIS IUCLID Dataset: European chemical Substances Information System.
  - HSDB: Hazardous Substances Data Bank.
  - NLM Dataset: United States National library of medicine.
  - ICSC: International Chemical Safety Cards.

#### Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. Le informazioni sono fornite senza alcuna garanzia, esplicita o implicita, in merito alla loro accuratezza, correttezza o completezza. Le condizioni o i metodi di manipolazione, lo stoccaggio e lo smaltimento del prodotto sono indipendenti dalla nostra volontà e possono essere estranei alla nostra conoscenza. Per tali ragioni non ci assumiamo alcuna responsabilità per perdite, danni o spese in qualsiasi modo derivanti da o in qualsiasi modo connessi con la manipolazione, conservazione, uso o smaltimento del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Questa Scheda di Sicurezza è stata preparata per un utilizzo esclusivo di questo prodotto. Se tale materiale/prodotto viene utilizzato come componente di un altro materiale/prodotto, la presente Scheda di Sicurezza potrebbe non essere applicabile. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

La presente versione annulla e sostituisce la versione precedente (contraddistinta da "Revisione n. 5 – Data revisione 20/12/2017").

Vi invitiamo a voler considerare la presente come ultima edizione e a distruggere la scheda di sicurezza precedentemente inviate (contraddistinta da "Revisione n. 5 – Data revisione 20/12/2017").

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Conservare accuratamente la presente scheda di sicurezza.

Usi diversi del prodotto rispetto a quelli da noi dichiarati comportano una valutazione del rischio da parte dell'utilizzatore.

Il prodotto TRICLORO PASTIGLIE 200 GR è stato registrato con il codice 1212 al Dipartimento Ambiente e connessa Prevenzione Primaria dell'Istituto Superiore della Sanità (ISS) in ottemperanza all'art. 15 del D.Lgs 14 marzo 2003, n. 65.

#### Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 02 / 03 / 04 / 05 / 06 / 07 / 08 / 09 / 10 / 11 / 12 / 13 / 15 / 16